

LE GARE DI CORSA SULLE LUNGHE DISTANZE NEL LAZIO

1. Il XIX secolo

Nel nostro Paese, il seme delle lunghe distanze fu gettato dal forlivese Achille Bergossi, classe 1847, uomo locomotiva e primo protagonista storico dell'atletica nostrana. Egli divenne fondista anche per ragioni lavorative, in quanto doveva spostarsi in continuazione. Il Bergossi compì numerose imprese: sfide contro cavalli, contro un pattinatore. In particolare, il 21 agosto 1873 egli vinse la sfida che sarebbe riuscito ad andare da Milano a Monza, quindi circa 15 km, di corsa, in meno di un'ora: era nato così il podismo. Poi il 9 giugno 1879, il Bergossi corse a Roma, attorno a Villa Massimi, 165 km in 24 ore, contro un cavallo, il quale si fermò invece dopo 23h35'. Inoltre, sempre a Roma, il mitico Bergossi compì 55 giri del circuito al Pincio, 40 km da percorrere in meno di 3h.

Nel lontano 27 aprile 1893, si disputò la marcia-corsa sulla distanza di 60 km da percorrere entro un tempo massimo di 10 ore con andatura libera. La prova si svolse sull'Appia Nuova con il seguente percorso: Roma-Marino-Castelgandolfo-Albano-Gezzano-Albano-Roma. In sostanza, da Roma ai Castelli Romani e ritorno. Iscritti 250 atleti, partiti 72, arrivati 48. I quotidiani del tempo c'informano che 1° al traguardo fu Antonio Gobbi, 34 anni, muratore disoccupato, in 6h48'. 2° Demetrio Condorelli, 32 anni, commesso, in 6h56'. 3° Adolfo Consolini, 21 anni, studente, in 7h06'. Al 1° classificato una medaglia d'oro del valore di 100 Lire, al 2° una medaglia d'oro del valore di Lire 50, mentre al 3° una medaglia d'oro del valore di Lire 30. La partenza fu alle ore 5,25/5.27. Fra i migliori nella classifica finale, quello che riuscì a correre per un tratto più lungo, fu il 2° classificato, il Condorelli, il quale percorse 12 km di corsa continua. Il vincitore Giobbi fu descritto dai giornali del tempo come «piuttosto alto, dai baffetti biondi, fisionomia intelligente e aperta, uno di quei tipi asciutti e snelli capaci di sopportare le più dure fatiche». Per partecipare egli, disoccupato, s'era iscritto con 1 Lira prestatagli da un amico: unico suo obiettivo, quello di vincere il premio di 100 Lire. Il Giobbi era rimasto senza lavoro

dal dicembre 1982, risiedeva fuori Porta Pinciana assieme alla sua famiglia, con la moglie Pasqua Costantini, 34enne, domestica saltuaria, due bambini, Zaira, 4 anni e Gigetto, 4 mesi oltre alla madre, Paolina Sordi, 64 anni, gravemente malata.

Gare su strada aperte alle società sportive ci furono in Italia dall'anno 1984. Il 24 giugno la Milano-Cernobbio (Como) di 50 km registrò 67 iscrizioni.

Nel 1897, ci fu il 1° Campionato italiano pedestre con percorso Torino-Nichelino-None e ritorno per un totale di 35 km, aperto a chi avesse compiuto i 16 anni. In seguito ci furono altri Campionati Italiani con inserite pure prove di velocità, mezzofondo, fondo, *cross*, marcia, ostacoli e staffette. Soltanto nell'edizione del 1913 però comparvero i concorsi. Nelle prime edizioni si registrò lo strapotere del Nord rispetto al Centro-Sud. Nel 1900, a Torino comparvero i primi atleti non settentrionali, tutti provenienti da Roma.

Negli ultimi anni del XIX secolo, notevoli furono le imprese di Carlo Airoidi, classe 1869. Nel 1892, egli si classificò 4° nella corsa di Roma della Via Cristoforo Colombo e nel 1897, vinse la corsa di 30 km della Via Cristoforo Colombo.

Il 13 novembre 1897 ci svolse una prova sui 40 km sulla Via Aurelia, organizzata dal 69° Reggimento di Fanteria, che ebbe come vincitore il sottotenente Ciaci in 5h15'.

Nell'anno 1899, fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, ci furono due allenamenti sui 37 e 54 km, ideati dall'Audax. Questo era un titolo podistico ideato al fine di propagandare la marcia-corsa di resistenza. Lo potevano guadagnare, quanti fossero riusciti a coprire la distanza di 75 km entro 14.

Nell'ultimo quarto del XIX sec., vi erano le cosiddette "passeggiate ginnastiche", e le lunghe marce in cui civili e militari si cimentavano, ma non erano vere e proprie prove sportive. Vi erano però al contempo delle prove dilettantistiche, intese come svago formativo-dilettantistico.

2. All'inizio del XX secolo

Nel 1901, il podista romano Antonio Tarquini vinse una gara di 35 km in 2h32' e la Roma-Genzano di 26,4 km in 2h. Il 4 febbraio egli stabilì il singolare *record* di 600 km corsi su pista in 43h50'49"3/5 però scaglionati in 30 giorni, pari a 20 km al dì. Il Tarquini il 4 aprile 1903 a Roma corse i 38 km in 2h52'19"4/5

Il 2 aprile 1906 a Roma ci fu la prova di selezione per i Giochi Olimpici (fuori serie) di Atene, con un percorso di 42 km: vittoria per Dorando Pietri, classe 1885, in 2h42'00"3/5.

Il 17-18 novembre 1907 ci furono le gare a Piazza di Siena: 100 m, 400 m, 1.000 m, 5.000 m, 20 km, 110 hs, 1'500 m marcia, 10'000 m marcia. Nella gara di 20 km con percorso su strada, Piazza d'Armi, Viale delle Milizie, Via Angelica, Piazzale Ponte Milvio, Tor di Quinto e ritorno da ripetere due volte, vinse Dorando Pietri in 1h06'27"32".

Il 1° Campionato Italiano di Maratona si tenne a Roma a Piazza di Siena il 3 giugno 1908 sulla distanza di 40 km. Vinse il 22enne romano Umberto Blasi in 3h01'04". Il percorso era di 370,80 m dell'anello di Villa Umberto I. 3 soli partecipanti. Il famoso Dorando Pietri si ritirò al 33° km per una leggera insolazione. Si corse anche una corsa campestre di 12/14 km e la marcia di 40 km con identico percorso della maratona. Il 1908 era proprio l'anno in cui la IAAF stabilì dopo le Olimpiadi di Londra, che la distanza di maratona fosse di 42,195 km. Negli anni successivi, i Campionati Italiani ebbero distanze spurie tra i 39 e i 42,750 km. Il 9 settembre 1911 ci fu a Roma la 4^a ed. dei Campionati Italiani di Maratona sugli effettivi 40/41 km con percorso Forno Nuovo – Castel Giubileo – Via Flaminia – Ponte Milvio, con partenza e arrivo allo stadio sulla Via Salaria. 1° al traguardo Orlando Cesaroni in 2h41'27". 5 atleti al traguardo e 4 ritirati. La 9^a ed. del 19 settembre 1920 a Roma dei Campionati fu vinta da Florestano Benedetti in 3h17'02"3/5: distanza effettiva 42 km. Finalmente nella 24^a edizione del 28 luglio 1935 a Firenze si giunse alla distanza codificata di 42,195 km. Pertanto, dalla 10^a edizione del 1921 alla 24^a del 1934, la

gara dei Campionati Italiani di Maratona in effetti era un'ultramaratona, benché di lunghezza di poco superiore a quella classica. Ma mai si svolse a Roma e comunque nel Lazio. Mentre la 9^a edizione del 19 settembre 1920 a Roma fu di 42 km.

Poi, fino al 1940 sulle strade italiane non ci furono più maratone. Il Campionato Italiano delle prime edizioni fu soprattutto al Nord. Ritornò a Roma proprio il 22 settembre 1940 con vittoria di Salvatore Costantino in 2h41'50"4. Nel 1941, ancora a Roma, nella 30^a ed. il 10 agosto, in piena estate, con partenza da campo del Governatorato dell'Acqua Acetosa e vittoria di Romano Maffeis in 2h47'23"1/5. Nella 23^a ed. del 28 ottobre 1945 a Roma vittoria di Ettore Padovani in 2h48'15"3/5. Nella 25^a ed. del 24 ottobre 1948 a Roma vittoria di Renato Borghini in 2h46'55", ma distanza effettiva 42,219 km.

3. La seconda metà del XX secolo

Nella seconda metà del XX secolo, ci sono state 7 edizioni dei Campionati Italiani di Maratona maschili a Roma: nel 1956, 1957, 1959, il 30 aprile 1978 con vittoria di Massimo Magnani in 2h16'46", il 25 aprile 1980 con vittoria del finanziere Michelangelo Arena in 2h16'17", il 24 aprile 1983 con vittoria del torinese Giuseppe Gerbi in 2h15'11" e il 1° maggio 1986 vittoria per Osvaldo Faustini in 2h16'03"

Nella seconda metà del XX secolo, il giro di Roma era la gara su strada nel Lazio più importante. Essa continuò a esistere sino al 1982, ma sempre più in sordina, sempre meno capace di coinvolgere pubblico e istituzioni. Per parecchi anni continuarono a esistere gare su strada *in auge* prima della II Guerra Mondiale, alcune intitolate a protagonisti del passato. Ma con il tempo tali nomi e così le gare non dicevano più nulla alla gente: il podismo aveva bisogno di nuova linfa per rifiorire.

Indimenticabile il 10 settembre 1960, quando l'etiope Abebe Bikila, 1,76 m x 61 kg, con il pettorale n. 11 vinse la maratona olimpica con partenza dal Campidoglio e arrivo all'Arco di Costantino. La vittoria romana di Bikila, unita al 2° posto del valido marocchino Abdesselem Rhadi, sancirono l'affermazione di campioni provenienti dal

Continente africano, attesa da tempo. 3 italiani partecipanti, il migliore Francesco Perrone, 37° in 2h31'32".

I Campionati Italiani di Maratona femminili si disputarono dal 1980. La 1^ edizione a Rieti il 12 ottobre con vittoria di Maria Pia D'Orlando in 2h49'22"4. Il 7 giugno 1981, sempre a Rieti, vinse la laziale Silvana Cruciatà in 2h45'22"7. Il 24 aprile 1984 a Roma vinse Alba Milana, di Olevano Romano, in 2h32'57".

4. La Maratona di San Silvestro

Gli anni Cinquanta/Sessanta furono un periodo di ribasso delle quotazioni delle corse su strada. Il primo passo verso il rilancio si chiamò Maratona di San Silvestro. Il 10 gennaio 1965 il mezzofondista Enrico Spinozzi e il siepista Umberto Risi, corsero in allenamento la distanza in poco meno di 2h40'. Il 31 dicembre 1965 con partenza alle ore 9.30 dall'Acqua Acetosa si corse la Maratona di San Silvestro con una trentina di partecipanti e 3 soli al traguardo. Il 31 dicembre 1966 ci furono invece 32 partecipanti e 7 *finisher*. Il controllo del chilometraggio della prova non era allora molto rigoroso. Furono istituiti altresì traguardi intermedi. Con l'edizione del 31 dicembre 1969 giunsero anche le donne. Nel 1971, vinse la campionessa Paola Pigni in 3h00'43", allenata dal marito Bruno Cacchi. Con gli anni, questa gara divenne un punto fisso dell'inverno, una competizione, ma anche una tradizione, un modo suggestivo di salutare l'anno vecchio e così dare il benvenuto a quello nuovo. Risi, nato proprio il 31 dicembre, atleta magro e agile di appena 54 kg di peso, allo stadio delle Aquile all'Acqua Acetosa creò un gruppo eccezionale. Tecnico cussino di riferimento era Renato Funicello, il quale portò un metodo di allenamento nuovo per così dire rivoluzionario, tanti chilometri, ispirato alla metodologia di Lydiard del *marathon training*. La Maratona di San Silvestro si corse fino all'ultima 23^ edizione dell'8 gennaio 1989, abbinata alla prova sui 21 e 10 km.

5. La Roma-Ostia

Intorno alla metà degli anni Settanta, nacque un evento destinato a divenire di riferimento per i podisti romani della domenica, ma che ben presto assunse caratura internazionale e che resiste fino ai nostri giorni: la Roma-Ostia. La 1^a edizione risale al 31 marzo 1974. L'ideatore Luciano Duchi, allora responsabile del Circolo Sportivo della Cassa di Risparmio il quale, sulla scia delle domeniche ecologiche, decise di organizzare una competizione che unisse il centro di Roma al mare: si corre, marcia o cammina da Roma a Ostia. L'idea che sia sorta proprio in quegli anni, non è da ritenersi causale. Infatti, a partire dall'inizio degli anni Settanta, negli USA la corsa diventò fenomeno popolare. Attorno al *running* sorsero attività parallele: la corsa divenne uno stile di vita. La 1^a edizione fu particolare: lungo il percorso furono collocati artigianali segnali cronometrici, la partenza spontanea, i partenti circa un migliaio. Una prova con quota popolare d'iscrizione, appena Lire 100, con traguardi pure intermedi. La vittoria a Umberto Risi in 1h29' sulla distanza di 28 km. Ci fu pure la partecipazione dell'olimpionico Abdon Pamich, oro a Tokyo 1964, nella 50 km di marcia. Tra le donne, vittoria della cussina Manuela Mausoli con appena 7 atlete al traguardo finale. La mattina del 9 marzo 1986, con 13^a Roma-Ostia, è stata definita dall'ideatore Duchi il suo giorno più triste: un atleta 45 romano perse la vita in gara. Dall'edizione successiva del 15 marzo 1987 così la distanza fu portata alla distanza di mezza maratona, su proposta di Enzo Rossi, CT FIDAL, e anche intesa come prova indicativa di selezione per la maratona dei Campionati del Mondo. Poiché la competizione doveva restare Roma-Ostia, non si poteva modificare il luogo d'arrivo, ma si doveva spostare la partenza, che fu stabilita al Palazzo dello Sport all'EUR. Pertanto, il podismo, attività atletica principale agli inizi del XX secolo, corollaria all'attività su pista, ma in ogni modo sempre più amata sino al dopoguerra, in ribasso per il ventennio successivo, ritornò a predominare, benché sotto una nuova veste.

6. Gli eventi internazionali

A livello internazionale, a Roma l'8 settembre 1974 ci furono i Campionati Europei di Maratona. Giuseppe Cindolo si classificò 7° in 2h20'28"2, Paolo Accaputo 11° in 2h24'06", mentre ritirato Antonino Mangano.

La Capitale ospitò anche il 6° Campionato Mondiale Masters il 29 giugno 1985, con Umberto Risi 4° in 2h28'43", la 3° Coppa Europa di Maratona il 15 settembre 1985, la 2° ed. dei Campionati Mondiali di Maratona il 29 agosto (donne) e il 6 settembre 1987 (uomini).

Da menzionare la 1° ed. dei Campionati Mondiali Militari del 9 settembre 1995 con vittoria del finanziere Francesco Ingargiola (2h14'53").

7. La Romaraton e la Romacapitale

Al 14 marzo 1982 risale la 1° Romaraton, evento che si corse sino alla 7° edizione del 25 aprile 1988, in genere a primavera.

Il 20 novembre 1988 ci fu la 1° Romacapitale, evento ch'ebbe solo 3 edizioni (1988-89-90). Il percorso cittadino con passaggi sino all'Eur, sulla Via Ardeatina, il tratto finale nella suggestiva Via Appia Antica, fino al traguardo allo Stadio delle Terme di Caracalla, in seguito battezzato Stadio Nando Martellini, in memoria del celebre telecronista RAI.

8. La Roma City Marathon, poi Maratona di Roma

Il 12 marzo 1995 si corse la 1° Roma City Marathon, che divenne appuntamento fisso romano di primavera. Tra i vincitori anche il futuro campione olimpico Stefano Baldini. Ben presto s'affermò nella maratona della Capitale la supremazia etiope e keniana sia a livello maschile che femminile. Il percorso si snoda nel centro storico di Roma, uno dei più estesi al mondo, sin dal 1980, assieme al Vaticano, nella lista UNESCO del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, il quale comprende siti culturali di valore universale nell'intento di proteggerli, promuoverli e trasmetterli alle future

generazioni. Il luogo della partenza è indicativo: Via dei Fori Imperiali, la quale fu realizzata agli inizi degli anni Trenta con l'abbattimento di abitazioni e chiese al fine di risaltare il fascino e la gloria dei monumenti della Roma imperiale. Il percorso del 2017 prevedeva il transito presso la Bocca della Verità, il Circo Massimo, la sede della FAO, Piramide Cestia, Basilica di San Paolo, Lungotevere Aventino, Ponte Cavour, Castel Sant'Angelo, Via della Conciliazione, il Foro Italico, Ponte Milvio, Villa Glori, il nuovo Auditorium, nei pressi di Ponte Matteotti, l'Ara Pacis, Piazza Navona, Via del Corso, Piazza del Popolo, Piazza di Spagna, il traforo Umberto I, Via Nazionale, Piazza Venezia con arrivo ai Fori Imperiali per la meritata medaglia. Nelle ultime edizioni, spazio anche ad atleti con disabilità, diabetici, *fitwalker*, i *pacemaker*, cioè un gruppo di podisti selezionati e motivati per accompagnare i maratoneti alle diverse andature e giungere al traguardo con tempi da 3h a 7h30'.

La Maratona di Roma del 7 aprile 2019 non è stata più gestita – come le edizioni precedenti – dall'Italian Marathon Club guidato da Enrico Castrucci, bensì dalla FIDAL, la quale però ha deciso di limitare la partecipazione a 10'000 atleti. E poi c'è stato il bando per l'assegnazione della maratona romana edizione 2020.

9. Le recenti ultramaratone

Dal 2015 c'è l'Ecoultramarathon Scorrendo con il Liri, un'ultramaratona di 65,4 km cioè 40 miglia che interessa due regioni: si parte da Cappadocia (AQ), quindi in Abruzzo per arrivare a Isola del Liri (FR), nel Lazio. È molto bello il percorso, immerso nel verde e anche agevole, poiché è assai pianeggiante e scorrevole. La manifestazione ha conosciuto la presenza di atleti titolati come Giorgio Calcaterra, Stefano Velatta, Carmine Buccilli. L'evento abruzzese-laziale si corre la quarta domenica di settembre, quindi alla fine dell'estate.

Anche Roma ha avuto finalmente la sua ultramaratona ufficiale. L'ASD Villa De Sanctis, in collaborazione con il White Shoes Runners Club ha organizzato per domenica 14 luglio 2019 al parco romano di Villa De Sanctis in Via dei Gordiani, una felice edizione 0 della manifestazione 6 ore di Roma. Sono accorsi atleti dalle

varie regioni della nostra Penisola. La gara si è svolta in notturna su un percorso in circuito di 1 km circa, piatto e scorrevole. La partenza a mezzanotte e la conclusione alle ore 6. Tra gli uomini, ha vinto l'esperto livornese Marco Lombardi con 71,043 km. Tra le donne invece ha prevalso nettamente l'esordiente Alina Teodora Muntean con 65,182 km, 4[^] in classifica generale.

Domenica 6 ottobre 2019, sempre nella Capitale, ci sarà la 1[^] UltraRoma 50k. È la prima 50 km di Roma, nata un'idea del pluricampione mondiale di ultramaratona Giorgio Calcaterra, con progetto e organizzazione di Italia Marathon Club. Questo nuovo *format* sportivo comprende praticamente tutti i *target* del running: dall'ultramaratoneta con la 50km, a chi sta per avvicinarsi alla maratona con la 30km, all'atleta sui 10km con la staffetta. Sarà una giornata speciale per la Capitale, lungo il circuito di gara all'interno del centro storico per i primi 10 km e di Villa Borghese nei successivi 40 km (4 giri di 10 km). La gara sui 50 km sarà prova del 17° Grand Prix IUTA 2019 di Ultramaratona e dei Criterium Regionali Fascia Centro. La speranza degli organizzatori è che ben presto l'evento possa divenire Campionato Mondiale IAU sui 50 km e magari 100 km.

STEFANO SEVERONI

BIBLIOGRAFIA

CASTELLINI C. – CASTELLINI O. – GARAVAGLIA S. – MARTINI M., *Maratona Italiana: una storia*, Editoriale Atletica, Brescia 1982.

DUCHI L., “*Una corsa... una vita*”. *I primi 30 anni della Roma-Ostia*, Roma 2005.

FRASCA A. – GARAVAGLIA S. – MARTINI M. - QUERCETANI R.L., *1898-1912 L'era di Dorando e di Emilio Lunghi. Storia dei campionati di atletica leggera*, ASAI, Brescia 1999.

MARTINI M., *Il segreto dei pionieri. Mezzo secolo di atletica laziale (1876-1925)*, Italia Marathon Club, Roma 2003.

–, *Storia dell'atletica laziale. Terza parte (1951-1975)*, Italia Marathon Club, Roma 2007.

SANTI C., *Maratona a Roma cronaca di un secolo*, Italian Marathon Club (ed.), Roma 1999.